



La morte di Papa Francesco

Ci ha lasciato il più grande nemico dell'Ageismo!

Tutti i Pensionati Italiani esprimono grande dolore e profondo cordoglio per la scomparsa del Santo Padre.

L'attenzione verso le tante fragilità dell'uomo, la difesa degli ultimi e degli emarginati, la grande battaglia contro la cultura dello scarto sono i tratti che hanno caratterizzato i 12 anni del Suo illuminato Pontificato.

E contro la logica *“usa e getta”* Papa Francesco ha sempre denunciato l'abbandono degli anziani, ritenuti *“improduttivi”* e trattati come un rifiuto in una Società relativista e basata unicamente sul profitto. Una condanna netta e senza appello all'insensibilità della società odierna nella quale Egli diceva *«Le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora”, come i nascituri, o “non servono più”, come gli anziani. Siamo diventati insensibili ad ogni forma di spreco (...) Così, oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani»*.

Le attenzioni verso la terza età ed il contrasto a tutte le forme di discriminazione o pregiudizio nei confronti di una persona in base all'età (quello che si definisce Ageismo) non furono mai di facciata, anzi. Fu Bergoglio a dedicare il 27 luglio di ogni anno alla Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani proprio con l'obiettivo di sensibilizzare la società sull'importanza di non lasciarli ai margini.

Persino il suo ultimo inedito ci racconta un Papa vicino alle persone anziane. Ce lo svela il quotidiano Avvenire anticipando il testo della prefazione che Papa Francesco ha scritto per il libro del cardinale Scola sul significato umano del diventare vecchi: *«non dobbiamo aver paura della vecchiaia, non dobbiamo temere di abbracciare il diventare vecchi, perché la vita è la vita ed edulcorare la realtà significa tradire la verità delle cose.»* L'obiettivo è quello di *«.... restituire fierezza a un termine troppo spesso considerato malsano: “vecchio” non vuol dire “da buttare”, come talvolta una degradata cultura dello scarto porta a pensare. Dire vecchio, invece, significa dire esperienza, saggezza, sapienza, discernimento, ponderatezza, ascolto, lentezza... Valori di cui abbiamo estremamente bisogno!»*. E di più, spronandoci a vivere *«.....questo tempo della vita come una grazia e non con risentimento»*

Franciscus, come lui vorrà essere ricordato sulla Sua lapide, ci lascia il grande dono dell'aver valorizzato - come nessuno mai - il principio di **inclusione** che significa dare valore a quello che ciascuno di noi porta, indipendentemente dall'età, dall'etnia, dal credo politico e dalla religione.

Farne tesoro per le generazioni future, tramandandone l'essenza, sarà il difficile compito che toccherà non solo a chi lo seguirà sullo scranno di San Pietro ma a ciascuno di noi a cui Francesco ha sempre chiesto di non voltarci mai dall'altra parte!